

Principe, et li Savii dil Consejo si reduseno in camera dil Principe, fino che si stete a messa, a lezer le lettere venute in questa note.

*Da Udene, di sier Lunardo Emo luogotenente, di 25, hore 24.* Come havia aviso, turchi, cavali 5000, erano vicino a Gorizia, sichè tutti quelli lochi e castelli erano in fuga; *unde* fu fato le provision debite di mandar per tutto a far redur a li castelli le anime, et animali, et robe. Non si sa chi siano: chi dice turchi, chi corvati e hongari. Et domino Hironimo Savorgnan, venuto lì, era partito in quella hora per andar a Osopo a far 1000 homeni da fati e tornar in Udene; e le altre provision *ut in litteris*.

*Di Cassan, di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, di 21, hore.* . . . Come era ritornato lì da Milan, et aspetano li lanzinech dieno venir da Milan, et col conte Piero Navaro voleno mantener le rive. Sguizari, sono in Bergamo, par non habino ancora auto danari, et si dubita non metino a sacho Bergamo, et voleno *omnino* da loro taja. Scrive, el signor Thodero Triulzi governador zeneral nostro. . . . .

Da poi disnar, fo Colegio di Savii, et fo una lettera di Lodi, di 23, dil signor Theodoro Triulzi a uno suo agente qui, con aviso che sguizari sono in Bergamo, e fra 4 giorni, non havendo li danari di la paga loro, si voleno levar e andar via.

*Di Axola, di sier Francesco Contarini provedador, di 24,* con avisi di domino Rezino, et quelli 3000 lanzinech, erano in Brexa, sono ussiti fuora et venuti a Montechiari, e contenti venir a' nostri stipendii; et in Brexa non è restà 500 fanti.

98\* *A di 28, Luni, fo lettere di Milan, di sier Andrea Trivixan el cavalier, orator nostro, di 23.* Come erano partiti 5000 fanti per andar verso Lodi in campo, et quel zorno sariano mia 7 lontan di Lodi. *Item*, è avisi di Franza, di . . . da Lion, come il Christianissimo re voleva far 30 milia fanti et havia trovato li danari, impegnato il dazio dil sal per anni tre ad alcuni fiorentini, i quali haveano dà li danari avanti trato, che erano franchi. . . . milia. *Item*, che aspetavano zonzesse monsignor di San Valier con li 6000 fanti.

*Di Crema, di sier Zacaria Loredan podestà e provedador, di 22, hore 8 di note.* Come il clarissimo Griti era ritornato dal consulto di Milan, et li scrive, di 21, da sera, come ha deliberado de incalzar i nimici e nuocerli al più che potrano; ma i nimici soliecitavano le exation di la taja di Bergamo per averla presto, et li hanno promesso che dando-

gela per tutto eri, si leverano ozi per andar a Lecho e li star ad aspetar el danaro che li dia mandar l'Imperador, et non havendoli, vorano andar a Belinzona, et ivi far una Dieta et poi dividersi verso casa loro; sichè bergamaschi fundeno i calesi et le croxe per torse li sguizari da le spale. *Item*, manda alcune lettere de l'Imperador, a la Signoria nostra, di summa importantia, de 18 april, interzeptè in Val Tellina, qual andavano al marchexe di Brandiburg et altri capi tedeschi et sguizari, qual sono exortadi da Sua Maestà ad aspetar che presto se li manderà i sui denari, excusandose non haver saputo che quelli di Brexa li habino tolto li danari del re de Ingaltera, che per suo conto erano mandati. E dize, manderà cinque credenzere de arzentio a cinque persone, computà el signor Marco Antonio Colona, ordinando che, hauti i danari, satisfazeno quelli di Brexa, et con bon modo vedano di trarli fuora et condurli al campo, et meter due bandiere de altri fanti da bene dentro dita terra di Brexa, dicendo che da Ispruch presto sariano mandate artellarie et polvere assai, che li sono aparechiate, 99 sempre confortandoli a non abandonar la impresa. Le qual lettere sono scrite in eamino andando verso Ispruch, in la Valle dil Sol et a le Terzule. *Item*, manda a la Signoria una altra lettera dil cardinal Sedunense etc., pur intercepta con le sopradite. Ricorda *etiam* esso podestà di Crema, che si veda che di Brexa et quelli loci vicini non passino tal lettere, danari o robe, havendo più suspeto de' nostri che di extranei, perchè quelli sono li operatori secreti di ogni male; et di questo ha scritto *etiam* con instantia al proveditor Vituri di cavali lizieri e stratioti.

*Da Udene, di sier Lunardo Emo luogotenente, di 27, hore 21.* Come à aviso, quelli turchi sono cavali 3000 solamente, et erano in Val de Selese propinquo a l'Istria et Gorizia. *Item*, il zonzer li a Udene domino Hironimo Savorgnan con 1000 fanti; sichè fanno ogni provisione: non si sa che zente i siano etc.

In questa matina, in Rialto, fo incantà, per li Consieri, tra li qual sier Zacaria Gabriel che ozi rimase procurator, le galie di Baruto. La prima sier . . . . .; la seconda sier Francesco Moraxini qu. sier Antonio per lire 50, qual à tolta insieme con sier Francesco Bragadin qu. sier Vetor.

Fo sepulto, in questa matina, sier Lucha Zen procurator, vestito da frate, con bel honor: 4 congregation de preti, il capitolo di San Marco, piovani numero . . . , ai qual lassò ducati uno per uno,